

# ALLEGATO 1



Alla **Regione Abruzzo**  
Servizio Gestione Rifiuti  
65100 Pescara (PE)  
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Ditta **GLOBUS S.a.s.**  
Via Nazionale Adriatica n° 39  
Francavilla al Mare (CH)  
globusambiente@pec.it

**OGGETTO:** Ditta **GLOBUS S.a.s.** Sede operativa: Z.I. C.da Cerreto Miglianico (CH).  
Richiesta di autorizzazione regionale per la realizzazione e la gestione di un impianto di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi (fasi gestionali: D13-D14-D15-R12 - R13), ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.  
Parere tecnico a seguito della Conferenza dei servizi del 19/4/2018.

## PARERE TECNICO

In esito alla nota della RA prot. n° 0089279/18 del 27/3/2018 (ns. prot. n° 12448/2018 del 23/3/2018), con la quale il Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale ha richiesto il parere in merito alla realizzazione e alla gestione di un impianto di cui all'oggetto nel territorio comunale di Miglianico C.da Cerreto (CH), preso atto:

- del Parere favorevole del CCR-VIA con giudizio n° 2802 del 22/6/2017 con le prescrizioni riportate a pag. 3 della nota del SGR sopra citata nei punti 1,2,3,4 e 5;
- esaminati i seguenti documenti tecnici, datati luglio 2015 ed elaborati dalla Eco Ingegneria dell'Ambiente, trasmessi allo scrivente Distretto:
  1. Studio preliminare ambientale, procedura di V.A.;
  2. Progetto definitivo- relazione tecnica generale;
  3. Allegato I - Elenco rifiuti ammissibili all'impianto.
  4. Allegato II - Relazione Geologica a cura del dott. geol. G. Maccarone;
  5. Indagini per la verifica della qualità ambientale ante operam della matrice suolo;
  6. Previsione di impatto acustico ambientale a cura di Galeno RP s.r.l.;
  7. Elaborati vari (inquadramento catastale, documentazione fotografica, pianta opificio, prospetto e sezioni, aree di stoccaggio rifiuti, flusso ingresso e uscita rifiuti, impianto di accumulo e trattamento acque di 1° pioggia, ecc.;

- esaminati i documenti tecnici integrativi trasmessi dalla ditta a seguito di richiesta di documentazione e chiarimenti nella CDS del 19/4/2018, datato giugno 2018 ed acquisiti al ns. prot. n° 0029847/2018 del 12/7/2018;

dai quali si evince che:

- la Ditta "GLOBUS" intende realizzare, su un'area a destinazione industriale/artigianale del Comune di Miglianico (CH), un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi e provenienti prevalentemente da servizi di micro-raccolta, presso il quale saranno svolte operazioni di deposito preliminare (**D15**) o messa in riserva (**R13**), il raggruppamento e ricondizionamento preliminare (**D13** e **D14**) ovvero lo scambio di rifiuti (**R12** con raggruppamento e cernita preliminare), per il successivo smaltimento o recupero finale presso impianti autorizzati.

La ditta chiarisce che:

- allo stato attuale, la Globus non intende effettuare alcuna miscelazione di rifiuti; qualora in futuro dovesse emergere la necessità o l'opportunità di eseguire anche tale attività di miscelazione, la ditta proponente, prima dell'avvio della stessa, fornirà al Distretto scrivente tutti i chiarimenti e le indicazioni richieste nel parere espresso in data 18/4/2018 ns. prot. n° 0015949/2018;
- intende effettuare solo le operazioni di travaso/accorpamento di rifiuti a condizione che i rifiuti oggetto dell'attività abbiano lo stesso codice CER e medesima classe di pericolo.

Premesso quanto sopra, si riferisce che:

- il lotto di terreno interessato dall'intervento, posto in nella bassa Valle del Fiume Foro, si trova in un'area artigianale/industriale del Comune di Miglianico, in C.da Cerreto sub - pianeggiante adiacente la ex S.S. n° 263 Val di Foro e Bocca di Valle (odierna Strada Provinciale n° 214). La superficie che ricomprende il lotto indicato, estesa complessivamente per ca. 3.238 m<sup>2</sup>, è così individuata catastalmente come indicato nella **tabella 1** seguente:

*Tab. 1. Particelle di proprietà per la realizzazione dell'intervento*

	FOGLIO	PARTICELLE	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )
Comune di Miglianico	5	4332	2.956
		4339	282

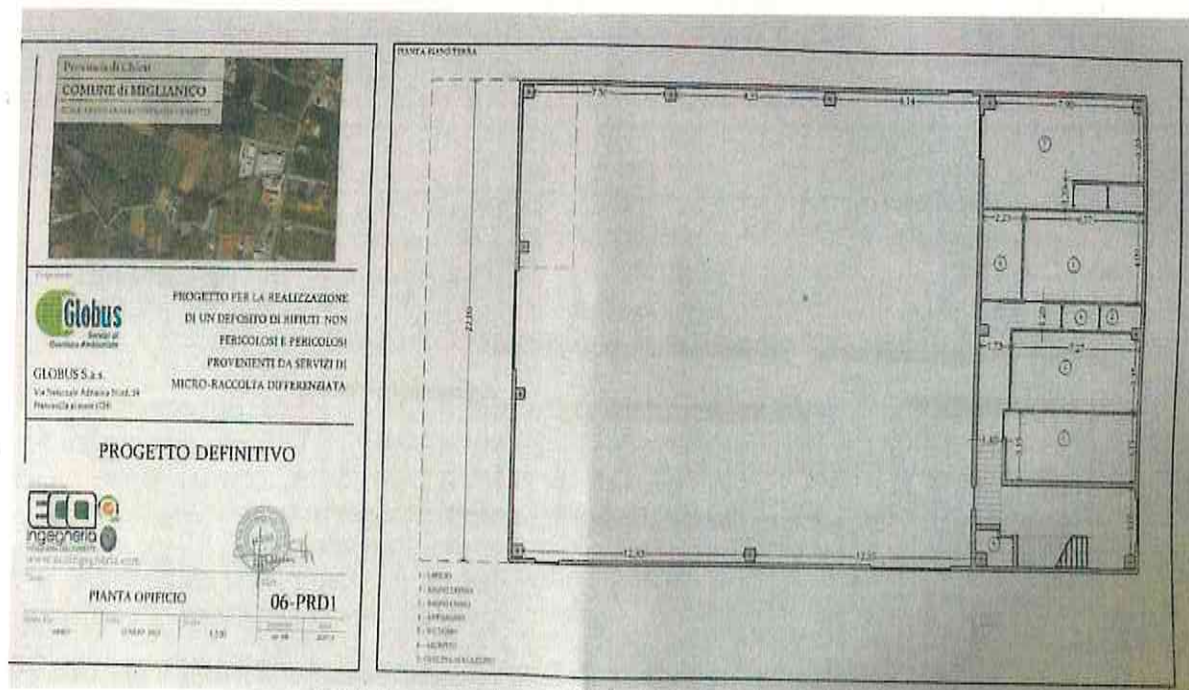
**Tabella 1 – particelle per la realizzazione dell'intervento**





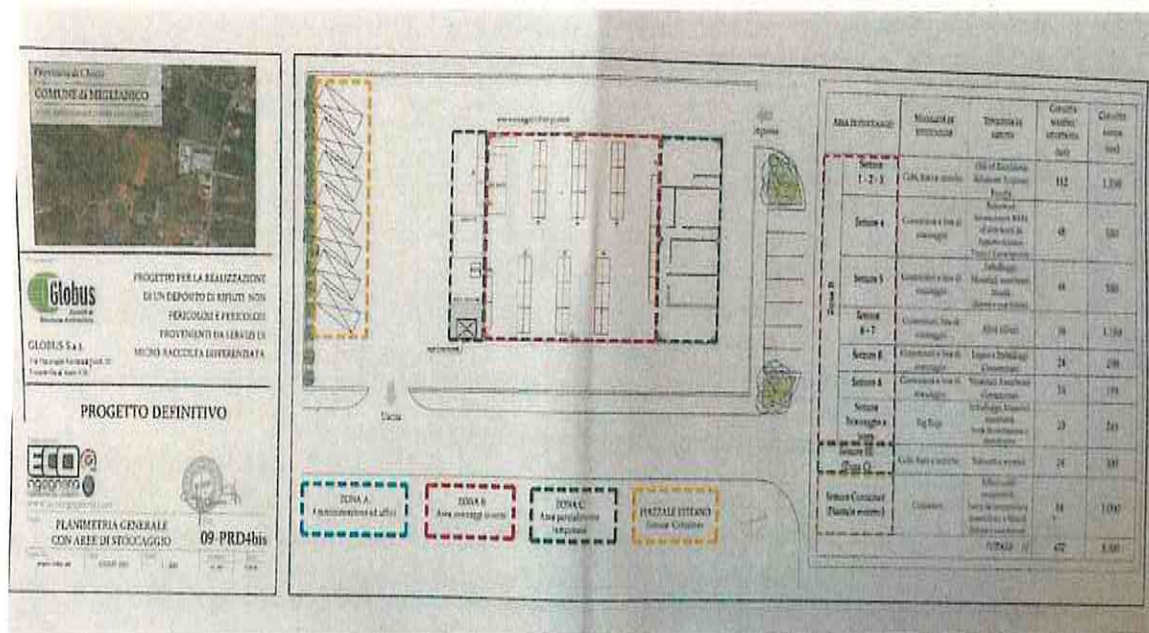
- Le principali infrastrutture che saranno realizzate all'interno del complesso destinato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sono costituite dai seguenti elementi:
- ✓ Capannone industriale.
  - ✓ Locali uffici e servizi.
  - ✓ Viabilità e piazzali.
  - ✓ Recinzioni e cancelli.
  - ✓ Reti tecnologiche composte da un impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione.
  - ✓ Rete di approvvigionamento idrico e rete fognaria per servizi igienici confluyente nel collettore comunale delle acque nere.
  - ✓ Rete di scarico delle acque bianche nel collettore comunale delle acque bianche.
  - ✓ Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche con sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico.
  - ✓ Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti accidentali o per lavaggi pavimentazione interna al capannone.

L'insieme delle attività di stoccaggio rifiuti sarà alloggiato all'interno del capannone industriale di 777 mq. **(foto 1)** che sarà realizzato con pavimentazione di tipo industriale e sarà organizzato in 3 aree funzionali distinte **(foto 2)**:



**Foto 1 – pianta opificio – organizzazione**





**Foto 2 – planimetria generale con aree di stoccaggio.**

- ✓ **ZONA A** – Amministrazione e servizi: area di circa 400 m<sup>2</sup> (circa 200 mq. per ciascun livello), posizionata all'estremità nord del capannone e disposta su due livelli, che ospiterà gli uffici amministrativi e servizi igienici, i locali tecnici, il locale officina/magazzino, ecc.;
- ✓ **ZONA B** – Area Stoccaggi interni: rappresentata dal corpo centrale del fabbricato, avente superficie di circa 570 m<sup>2</sup> e costituita da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato allo stoccaggio rifiuti, in cui saranno alloggiate le scaffalature metalliche portapallets e le aree per il deposito di big-bags (**foto 3**).
- ✓ **ZONA C** – Tettoia esterna: area di circa 110 mq. posizionata all'estremità sud del capannone, costituita da una tettoia in carpenteria metallica, al di sotto della quale saranno ospitati, da un lato, la piattaforma di pesatura e l'area di travaso dei rifiuti liquidi omogenei, e dall'altro, lo stoccaggio di cubie fusti di rifiuti liquidi infiammabili, su scaffalatura metallica appoggiata alla parete del capannone.

Il lotto di intervento, al netto delle superfici da destinare a spazi pubblici (verde e parcheggi) ed escludendo la viabilità privata su cui esiste servitù di passaggio, ha un'estensione di circa 2.200 m<sup>2</sup> comprese le aree di manovra interne e le aiuole perimetrali. Tutta l'area sarà resa impermeabile mediante idoneo materiale: la viabilità ed i piazzali saranno perfettamente idonei al transito ed alla manovra in piena sicurezza dei mezzi di conferimento e avvio a smaltimento dei rifiuti. I percorsi di accesso e di transito dei mezzi di trasporto saranno individuati mediante opportuna segnaletica orizzontale.

Sul piazzale saranno alloggiati containers scarrabili a tenuta con sistemi di copertura (telo copri - scopri, portellone idraulico) destinati al contenimento delle frazioni di rifiuti





non pericolosi da avviare al recupero, quali imballaggi in plastica, legno, vetro, imballaggi metallici, carta e cartone, ecc...

L'area interessata dall'intervento verrà interamente confinata mediante recinzione perimetrale in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate ed animali.

La recinzione perimetrale del complesso impiantistico sarà costituita da una recinzione in grigliato elettrofuso tipo Orsogrill o similare con basamento in cls gettato in opera o in blocchi, per un'altezza complessiva non inferiore a 2 metri.

L'accesso all'impianto (**foto 3**) sarà garantito mediante n° 2 varchi carrabili aventi luce di passaggio di 5 metri e dotati di dispositivo automatizzato per l'apertura e la chiusura.



**Foto 3 – organizzazione interna ed esterna opificio**

Per l'approvvigionamento delle acque da utilizzare nei servizi igienici, è stato previsto l'allacciamento alla rete idrica comunale, mentre per l'innaffiatura delle aree verdi e per le operazioni di pulizia e lavaggio della pavimentazione del capannone verrà utilizzata l'acqua prelevata dalla rete del Consorzio di Bonifica.

Gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi ed officina, saranno inviati alla rete fognaria dedicata, confluyente nel collettore comunale delle acque nere, già realizzato a servizio del lotto artigianale industriale e corrente a margine del lotto di intervento, lungo la strada privata di uso pubblico.

Le acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone industriale saranno raccolte da una linea di drenaggio dedicata, realizzata lungo il perimetro ovest

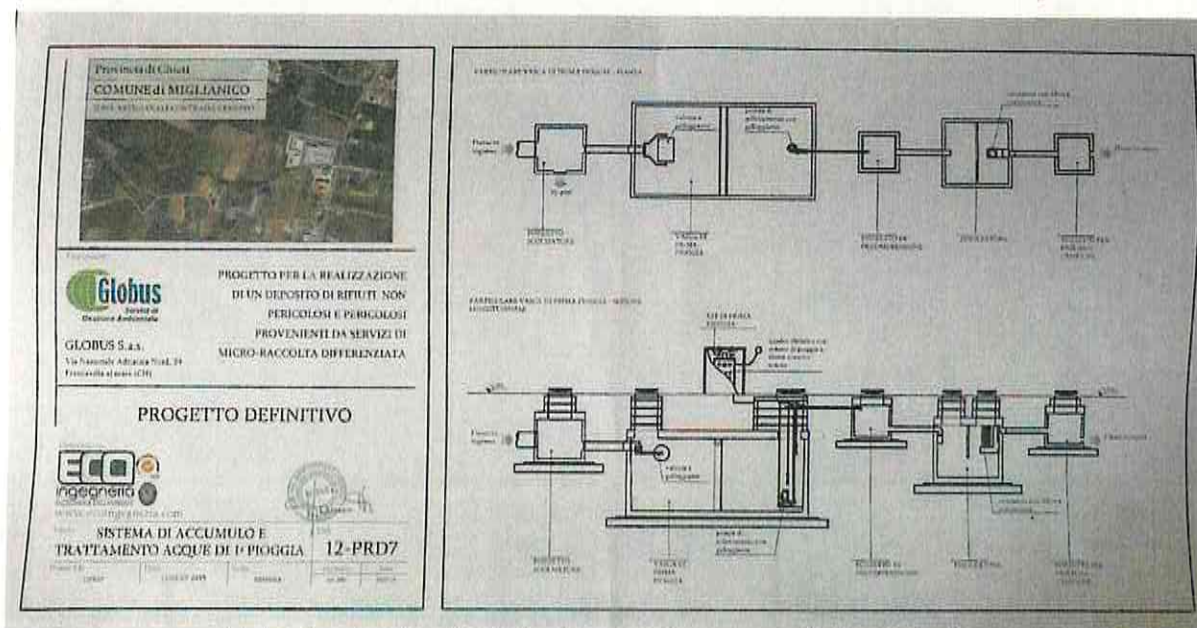




dell'opificio industriale; tale linea raccoglierà acque pulite, in quanto dilavanti superfici non contaminate, che saranno pertanto direttamente convogliate alla linea comunale dedicata al convogliamento delle acque chiare.

Al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra, è stata prevista una rete di drenaggio delle acque meteoriche, mediante opportune pendenze confluenti in un sistema di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, con scarico delle acque di seconda pioggia mediante by-pass idraulico al collettore acque chiare della rete consortile.

All'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia proposto (**foto 4**), dimensionato per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti le superfici lorde (dimensionato per una superficie di c.a. 1.400 m<sup>2</sup>), è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate costituito da:



**Foto 4 – impianto di trattamento acque di 1° pioggia.**

- ✓ Pozzetto scolmatore a rigurgito (di cm. 95x95x120) predisposto per l'inserimento di una tubazione di scolmatura/bypass;
- ✓ Vasca di accumulo/sedimentatore acque di prima pioggia di capacità 8 mc., aventi altresì la finalità di favorire la separazione per precipitazione delle sostanze sedimentabili;
- ✓ Un separatore oli coalescente, costituito da una vasca (cm. 200x210) corredata di filtro a coalescenza, dispositivo automatico di sicurezza per oli allo scarico;
- ✓ Pozzetto di scarico finale per il controllo;
- ✓ Kit di smaltimento acque di 1° pioggia costituito da valvola antiriflusso posizionata all'interno del bacino di accumulo all'estremità della tubazione di ingresso; elettropompa sommergibile posizionata all'interno del bacino di accumulo, con funzionamento automatizzato e temporizzato al quadro elettrico generale dell'impianto.





In particolare, come illustrato dall'elaborato grafico che segue (**Foto 5**), saranno realizzati due pozzetti di ispezione:

Pozzetto AM1p, di allaccio al collettore fognario a servizio dell'area industriale, nel quale confluiranno le acque sollevate dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia (colore grigio - elaborato grafico);

Pozzetto AM2p, di scarico delle acque di seconda pioggia non contaminate e confluenti al collettore fognario raccolta acque bianche (colore celeste - elaborato grafico);

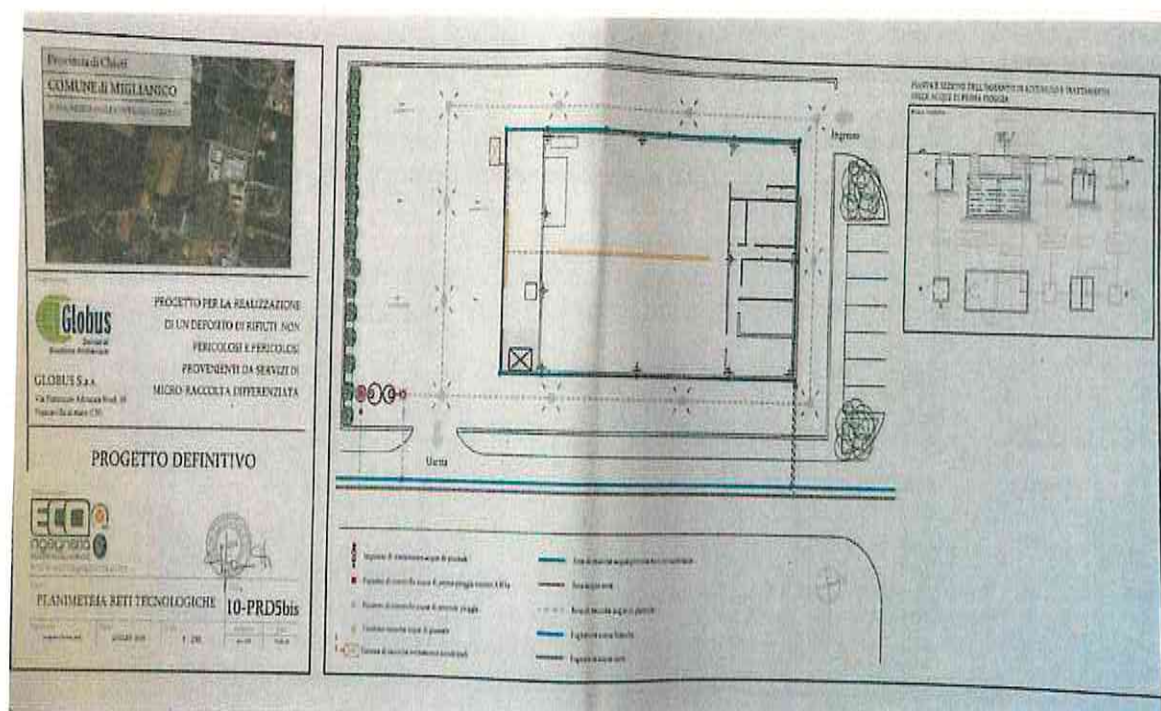


**Foto 5 – presidi di controllo ambientale.**

Al fine di evitare qualsiasi fenomeno di contaminazione o commistione delle acque dovuta ad eventuali rotture, sversamenti o stillicidi, e permettere altresì pratiche attività di lavaggio della pavimentazione interna al capannone, lungo le zone coperte destinate allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti è stata prevista la realizzazione di un sistema di griglie e caditoie grigliate carrabile per la raccolta di liquidi accidentalmente rovesciati sul pavimento e per le acque di lavaggi (**foto 6**), mediante idonea pendenza del pavimento stesso, a servizio della porzione di capannone destinata allo stoccaggio dei rifiuti.

Tali linee di drenaggio confluiranno in un serbatoio interrato a tenuta, avente capacità di circa 5 m<sup>3</sup>, completo di chiusino in ghisa e realizzata in monoblocco c.a.v., dotata di rivestimento e trattamento impermeabilizzante delle pareti interne, con vernice epossidica, munita di galleggianti per la verifica dei livelli di riempimento (**foto 5**).





**Foto 6 – planimetria reti tecnologiche.**

Per l'esercizio delle attività di gestione dell'Impianto è previsto l'utilizzo delle seguenti attrezzature ausiliare:

- impianto di pesatura;
- carrello elevatore elettrico;
- transpallet manuale;
- scaffalature metalliche portapallets per stoccaggio contenitori di rifiuti. Si prevede il posizionamento di scaffalature metalliche P/120 portapallets, accoppiate in modo da essere accessibili su entrambi i lati, atte a garantire lo stoccaggio complessivo di europallets secondo i quantitativi indicati nel seguito, posti su 4 livelli di carico + terra. I rifiuti saranno stoccati nelle scaffalature su europallets, in contenitori, cisternette da 1 m<sup>3</sup>, fusti, big bag, ecc.

Le caratteristiche tecniche indicative delle scaffalature Industriali saranno le seguenti:

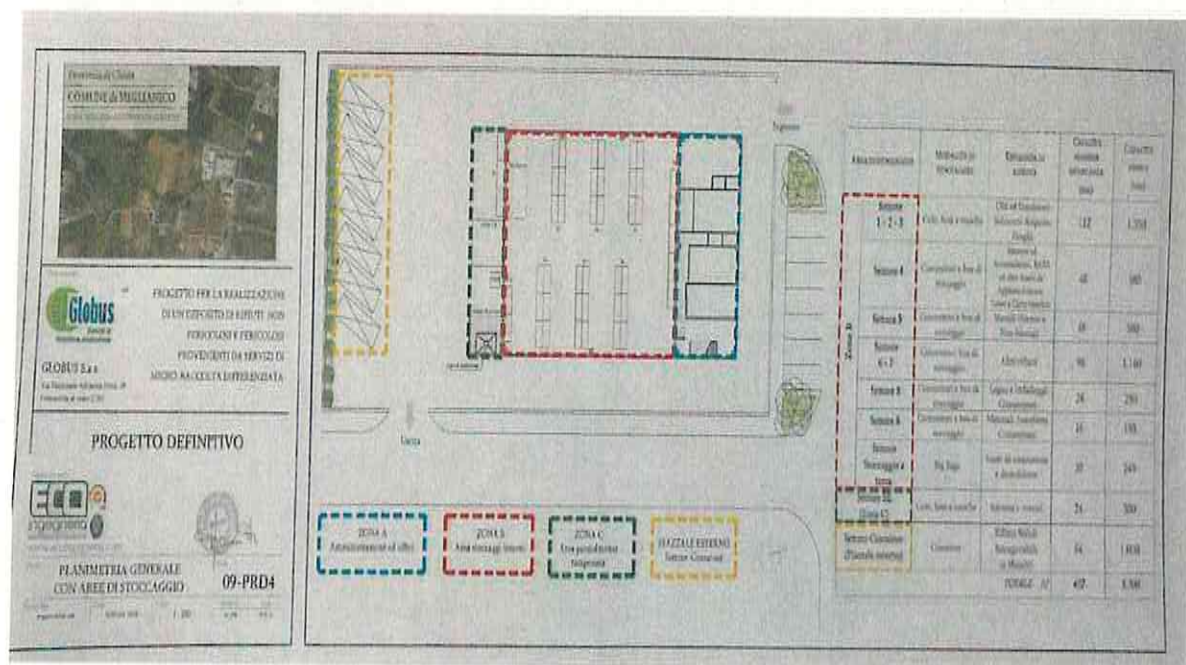
- altezza scaffalatura: 6000 mm.
- profondità scaffalatura: 1070 mm.
- livelli di carico per singola campata: n.° 04 + terra.
- larghezza dei corridoi di lavoro : mm. 4000 circa.
- europallets stoccabili per singola campata da mm. 2700, corrispondenti ad un peso massimo complessivo di 3000Kg a singola campata (pari a 3 mc. a campata).
- Cassoni scarrabili, big bag, fusti, contenitori di varia capacità - Per lo stoccaggio dei rifiuti verranno utilizzate attrezzature specifiche consistenti in contenitori di





vario tipo e capacità, aventi caratteristiche costruttive specifiche per le diverse tipologie di rifiuti, compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi e dotati di adeguata resistenza meccanica e chimica.

Nel complesso lo stoccaggio potrà avvenire in cumuli su pavimentazione industriale impermeabile, su pallets, in cassoni scarrabili, in contenitori vari, in fusti, in cisternette, in big-bag, a seconda delle caratteristiche del rifiuto.



**Foto 7 – aree di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi.**

I rifiuti recuperabili saranno stoccati preferibilmente nell'area di piazzale dedicata (**foto 7**), in cassoni scarrabili dotati di sistemi di copertura, aventi caratteristiche costruttive tali da garantire l'impermeabilità ed eliminare ogni rischio di perdita durante le operazioni di carico e scarico e durante lo stoccaggio ed il trasporto.

I rifiuti pericolosi saranno in deposito seguendo le prescrizioni della normativa ADR e i contenitori utilizzati saranno omologati ADR e dotati della opportuna etichettatura. I rifiuti liquidi infiammabili saranno stoccati nella ZONA C – tettoia esterna area coperta parzialmente tamponata.

Le batterie al piombo saranno stoccate in contenitori chiusi omologati dotati di adeguata resistenza meccanica e chimica nel rispetto del D.M. 24 gennaio 2011, n° 20.


Gli oli esausti e le emulsioni saranno stoccati in contenitori chiusi omologati per lo stoccaggio degli oli e delle emulsioni.

All'interno del capannone industriale, in settori anch'essi definiti saranno alloggiati i RAEE, ed altri rifiuti per i quali è preferibile uno stoccaggio al chiuso.






La capacità di **stoccaggio complessiva istantanea** dell'impianto sarà di **472 tonn.** (considerando un peso specifico medio ponderale dei rifiuti pressochè unitario), ed una **potenzialità complessiva dell'impianto** pari a **5.700 tonnellate annue** di rifiuti movimentati.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO DI RIFIUTI NON  
PERICOLOSI E PERICOLOSI PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRO-  
RACCOLTA DIFFERENZIATA



Elab. 0A-RTG - Rev. 02 del 30.07.2015

Comm. n.° 01/2015

**Tab. 6. Capacità di stoccaggio istantanea delle singole aree e complessiva per attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non (cfr. Elab. 9-PRD04 - Planimetria aree stoccaggio)**

AREA DI STOCCAGGIO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	CAPACITÀ MASSIMA Istantanea (ton)	CAPACITÀ ANNUA (ton)	
Zona B	Settore 1 - 2 - 3	Cubi, fusti e taniche	Oli ed Emulsioni; Soluzioni Acquose; Fanghi	112	1.350
	Settore 4	Contentori e box di stoccaggio	Batterie ed Accumulatori, RAEE ed altri Scarti da Apparecchiature, Toner e Carta Speciale	48	580
	Settore 5	Contentori e box di stoccaggio	Metalli (Ferrosi e Non Ferrosi)	48	580
	Settore 6 - 7	Contentori, box di stoccaggio	Altri rifiuti	96	1.160
	Settore 8	Contentori e box di stoccaggio	Legno e Imballaggi Contaminati	24	290
	Settore 8	Contentori e box di stoccaggio	Materiali Assorbenti Contaminati	16	195
	Settore Stoccaggio a terra	Big Bags	Inerti da costruzione e demolizione	20	245
Settore SE (Zona C)	Cubi, fusti e taniche	Solventi e vernici	24	300	
Settore Container (Piazzale esterno)	Container	Rifiuti Solidi Recuperabili (e Metalli)	84	1.000	
TOTALE [t]			472	5.700	

**Foto 6 - capacità di stoccaggio istantanea e totale dei singoli settori**

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno provenire da raccolte differenziate da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, nonché da raccolte differenziate di R.S.U..

La Ditta effettuerà operazioni di raggruppamento e formazione di carichi omogenei prima del trasferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento/recupero autorizzati.

In merito alle tipologie dei codici CER che la ditta intende trattare nel nuovo complesso impiantistico relative alle attività di deposito preliminare (**D15**), messa in riserva





(R13), ove possibile confezionamento, travaso e accorpamento dei rifiuti liquidi e solidi, il raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13 e D14) ovvero lo scambio di rifiuti (R12 con raggruppamento e cernita preliminare), per il successivo smaltimento o recupero finale presso impianti autorizzati, essi vengono dettagliati nel seguente elenco:

## Elenco rifiuti

MACROTIPOLOGIA di RIFIUTI		Capacità istantanea stoccaggio (ton)	Capacità annua (ton)	Operazione di smaltimento / recupero	Zona di stoccaggio
RIFIUTI SOLIDI RECUPERABILI (CARTA E CARTONE; VETRO; LEGNO; PLASTICA; IMBALLAGGI MISTI; PFU)		84	1.000	D13 - D14 - D15 R12 - R13	Piazzale Settore Container
Codice CER	Descrizione rifiuto				
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone				
20 01 01	Carta e cartone				
15 01 07	Imballaggi in vetro				
16 01 20	Vetro				
17 02 02	Vetro				
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero				
03 01 05	Segature, trucioli, residui di taglio, legna, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04				
13 01 03	Imballaggi in legno				
17 02 01	Legno				
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici				
15 01 02	Imballaggi in plastica				
16 01 19	Plastica				
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				
17 02 03	Plastica				
15 01 06	Imballaggi in materiali misti				
16 01 03	Pneumatici fuori uso				

SOLVENTI E VERNICI		24	300	D13 - D14 - D15 R12 - R13	Zona C Settore SE
Codice CER	Descrizione rifiuto				
03 02 01*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati				
03 02 02*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati				
03 02 03*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici				
03 02 04*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici				
03 02 05*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose				
07 01 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ad acqua madri				
07 02 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ad acqua madri				
07 02 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ad acqua madri				
07 02 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati				
07 02 08*	Altri fondi e residui di reazione				
07 02 14*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose				
07 02 15	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14				
07 04 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ad acqua madri				
07 04 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ad acqua madri				
07 06 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ad acqua madri				
07 06 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ad acqua madri				
07 07 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ad acqua madri				
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ad acqua madri				
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose				
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11				
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori				
08 03 12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				
08 03 01	Polveri di scarto di rivestimenti				
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				
08 03 16*	Residui di soluzioni chimiche per incisione				
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose				
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				
08 05 01*	Iscellanati di scarto				
08 01 03*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base di solventi				
14 06 01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC1				
14 06 02*	Altri solventi o miscela di solventi, alogenati				
14 06 03*	Altri solventi o miscela di solventi				



MACROTIPOLOGIA di RIFIUTI		Capacità istantanea stoccaggio (ton)	Capacità annua (ton)	Operazione di smaltimento / recupero	Zona di stoccaggio
INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE		20	245	D13 - D14 - D15 R12 - R13	Zona B Settore Stoccaggio a terra
Codice CER	Descrizione rifiuto				
17 01 06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle o ceramiche, contenenti sostanze pericolose				
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle o ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06				
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminata				
17 03 01*	Miscela bituminosa contenenti catrame di carbone				
17 03 02	Miscela bituminosa diversa da quella di cui alla voce 17 03 01				
17 03 03	Catrame di carbone o prodotti contenenti catrame				
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				
OLI ED EMULSIONI; SOLUZIONI ACQUOSE; FANGHI		112	1.350	D13 - D14 - D15 R12 - R13	Zona B Settori 1 - 2 - 3
07 01 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 01 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 01 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				
07 02 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 02 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				
07 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11				
07 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 03 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 03 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 03 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				
07 03 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11				
07 04 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				
07 04 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11				
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 05 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 05 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
07 05 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11				
07 06 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 06 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				
07 07 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11				
08 01 13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13				
08 01 15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15				
08 01 17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17				
08 01 19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19				
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici				
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici				
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro				
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				





MACROTIPOLOGIA di RIFIUTI		Capacità istantanea stoccaggio (ton)	Capacità annua (ton)	Operazione di smaltimento / recupero	Zona di stoccaggio
segue OLI ED EMULSIONI; SOLUZIONI ACQUOSE; FANGHI					
08 03 14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14				
08 04 11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11				
08 04 13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13				
08 04 15*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15				
09 01 01*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa				
09 01 02*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				
09 01 04*	Soluzioni fissative				
09 01 05*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio				
11 01 09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose				
11 01 11*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose				
12 01 06*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				
12 01 07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				
12 01 08*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni				
12 01 09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni				
12 01 10*	Oli sintetici per macchinari				
12 01 12*	Cere e grassi esauriti				
12 01 14*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose				
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14				
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di retifica, affilatura o lappatura) contenenti olio				
12 01 19*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili				
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio				
13 01 04*	Emulsioni clorurate				
13 01 05*	Emulsioni non clorurate				
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati				
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati				
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici				
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili				
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici				
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati				
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione				
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabile				
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati				
13 03 08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori				
13 03 09*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili				
13 03 10*	Altri oli isolanti e termoconduttori				
13 04 01*	Oli di sentina e della navigazione interna				
13 04 03*	Altri oli di sentina e della navigazione				
13 05 02*	Fanghi prodotti dalla separazione olio/acqua				
13 05 03*	Fanghi da collettori				
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua				
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua				
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel				
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)				
13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione				
13 08 02*	Altre emulsioni				
14 06 04*	Fanghi e rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati				
14 06 05*	Fanghi e rifiuti solidi, contenenti altri solventi				
16 01 13*	Liquidi per freni				
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose				
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14				
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose				
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01				
16 10 03*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose				



MACROTIPOLOGIA di RIFIUTI		Capacità istantanea stoccaggio (ton)	Capacità annua (ton)	Operazione di smaltimento / recupero	Zona di stoccaggio
segue OLI ED EMULSIONI; SOLUZIONI ACQUOSE; FANGHI					
16 10 04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03				
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose				
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05				
19 02 07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione				
19 09 06	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				
19 08 07*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				
19 08 09	Miscela di oli e grassi prodotta dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili				
19 08 10*	Miscela di oli e grassi prodotta dalla separazione olio/acqua, diversa da quella di cui alla voce 19 08 09				
19 08 11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose				
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua				
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione				
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25				
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose				

BATTERIE ED ACCUMULATORI, RAEE ED ALTRI SCARTI DA APPARECCHIATURE, TONER e CARTA SPECIALE		48	580	D13 - D14 - D15 R12 - R13	Zona B Settore 4
Codice CER	Descrizione rifiuto				
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				
09 01 07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				
09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				
09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batterie				
09 01 11*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03				
09 01 12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				
16 01 16	Serbatoi per gas liquido				
16 02 09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB				
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla				
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC				
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibra libera				
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12				
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce da 16 02 09 a 16 02 13				
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				
16 06 01*	Batterie al piombo				
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio				
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio				
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)				
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori				
16 06 06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata				
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				
20 01 33*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso				

LEGNO E IMBALLAGGI CONTAMINATI		24	290	D13 - D14 - D15 R12 - R13	Zona B Settore 8
Codice CER	Descrizione rifiuto				
03 01 04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piattelli contenenti sostanze pericolose				
20 01 37*	Legno, contenente sostanze pericolose				
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				





MACROTIPOLOGIA di RIFIUTI		Capacità istantanea stoccaggio (ton)	Capacità annua (ton)	Operazione di smaltimento / recupero	Zona di stoccaggio
METALLI (FERROSI e NON FERROSI)		48	580	D13 - D14 - D15 R12 - R13	Zona B Settore 5 o Settore container
Codice CER	Descrizione rifiuto				
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti				
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi				
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi				
16 01 17	Metalli ferrosi				
17 04 05	Ferro e acciaio				
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi				
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi				
12 01 13	Rifiuti di saldatura				
15 01 04	Imballaggi metallici				
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide perose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti				
16 01 18	Metalli non ferrosi				
17 04 01	Rame, Bronzo, ottone				
17 04 02	Alluminio				
17 04 03	Piombo				
17 04 04	Zinco				
17 04 06	Stagno				
17 04 07	Metalli misti				
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				

MATERIALI ASSORBENTI		16	195	D13 - D14 - D15 R12 - R13	Zona B Settore 8
07 01 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				
07 01 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				
07 02 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				
07 02 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				
07 03 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				
07 03 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				
07 04 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				
07 04 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				
07 05 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				
07 05 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				
07 06 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				
07 06 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				
07 07 08*	Altri fondi e residui di reazione				
07 07 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				
07 07 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				

ALTRI RIFIUTI		96	1.160	D13 - D14 - D15 R12 - R13	Zona B Settori 6 - 7
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
07 02 17	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16				
07 05 14	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13				
06 13 01*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici				
07 01 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati				
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione				
07 02 16*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso				
07 03 07*	Fondi e residui di reazione alogenati				
07 03 08*	Altri fondi e residui di reazione				
07 04 07*	Fondi e residui di reazione alogenati				
07 04 08*	Altri fondi e residui di reazione				
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				



MACROTIPOLOGIA di RIFIUTI		Capacità istantanea stoccaggio (ton)	Capacità annua (ton)	Operazione di smaltimento / recupero	Zona di stoccaggio
segue ALTRI RIFIUTI					
Codice CER	Descrizione rifiuto				
07 05 07*	Fondi e residui di reazione alogenati				
07 05 08*	Altri fondi e residui di reazione				
07 05 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				
07 06 07*	Fondi e residui di reazione alogenati				
07 06 08*	Altri fondi e residui di reazione				
07 07 07*	Fondi e residui di reazione alogenati				
09 01 06*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici				
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie o polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)				
11 01 13*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarto, contenenti sostanze pericolose				
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16				
12 01 20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose				
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				
12 03 02*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore				
13 05 01*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua				
13 05 08*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua				
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi				
15 01 09	Imballaggi in materiale tessile				
16 01 07*	Filtri dell'olio				
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio air bag)				
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto				
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14				
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti				
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose				
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03				
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04				
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio				
16 05 07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				
16 05 08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07*, 16 05 08*				
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio				
16 07 09*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne				
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di				
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non				
16 08 04	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)				
16 08 06	Liquidi esauriti usati come catalizzatori				
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose				
16 09 04*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti				
16 11 01*	Rivestimenti o materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				
16 11 02	Rivestimenti o materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01				
16 11 03*	Altri rivestimenti o materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti				
16 11 04	Altri rivestimenti o materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03				
16 11 05*	Rivestimenti o materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				
16 11 06	Rivestimenti o materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05				
19 01 10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi				
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso				
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose				
19 02 09*	Rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose				
19 02 10*	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 o 19 02 09				
19 02 11*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				
19 08 01	Vaglio				
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia				
19 08 05*	Resine a scambio ionico saturate o esauste				
19 08 08*	Rifiuti prodotti da sistema a membrana, contenenti sostanze pericolose				
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari				
19 09 04	Carbone attivo esaurito				
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esauste				





Alla luce di quanto sopra, si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento al Progetto proposto,

### **PARERE TECNICO FAVOREVOLE**

alla realizzazione e alla gestione di un impianto di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi (fasi gestionali **D13-D14-D15-R12-R13**), ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., della Ditta "GLOBUS S.a.s.", sede operativa Zona Industriale C.da Cerreto nel Comune di Miglianico (CH),

#### **esclusivamente a condizione che**

1. Gli unici trattamenti da operare presso l'impianto siano le operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi e provenienti prevalentemente da servizi di micro-raccolta, presso il quale saranno svolte operazioni di deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13), il raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13 e D14) ovvero lo scambio di rifiuti (R12 con raggruppamento e cernita preliminare), per il successivo smaltimento o recupero finale presso impianti autorizzati.
2. E' possibile effettuare **solo le operazioni di travaso/accorpamento di rifiuti** a condizione che i rifiuti oggetto dell'attività abbiano lo stesso codice CER e medesima classe di pericolo (qualora i rifiuti siano pericolosi), al fine di ottimizzare il trasporto successivo. **L'accorpamento** non deve comportare una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER del rifiuto trattato. Le operazioni di **travaso** di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idoneo impianto di abbattimento. Le operazioni di pre-trattamento (travaso, riconfezionamento, raggruppamento, accorpamento) dovranno essere effettuate adottando procedure atte a **garantire la tracciabilità** delle operazioni eseguite; il sistema interno di tracciabilità dovrà consentire di attestare gli accorpamenti di rifiuti in termini di incremento a formare i carichi in uscita.
3. allo stato attuale, la Globus **non potrà effettuare alcuna miscelazione di rifiuti**; qualora in futuro dovesse emergere la necessità o l'opportunità di eseguire anche tale attività di miscelazione, la ditta proponente, prima dell'avvio della stessa, dovrà fornire al Distretto scrivente tutti i chiarimenti e le indicazioni richieste nel parere espresso dal Distretto scrivente in data 18/4/2018 ns. prot. n° 0015949/2018;
4. Nella realizzazione e nell'esercizio dell'attività in progetto, la ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare:

- ✓ dovranno essere rispettati gli Elaborati Tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta, revisionata, aggiornata e rettificata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto;





- ✓ nel corso della realizzazione delle opere, dovrà essere garantito il contenimento delle emissioni rumorose entro i limiti normati;
- ✓ parimenti, la Ditta dovrà garantire il contenimento delle emissioni diffuse di polveri in fase cantieristica;
- ✓ tutti i rifiuti derivanti dai lavori di costruzione, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- ✓ il terreno proveniente dalle operazioni di scavo, dovrà essere gestito nel rispetto del dettato del D.Lgs. n° 161 del 10 Agosto 2012 e ss.mm.ii.;
- ✓ la dislocazione dei diversi settori della piattaforma, dovrà essere scrupolosamente rispondente a quanto illustrato sulla Planimetria di cui alla sopra citata Tavola 09-PRD4bis" Planimetria Generale con aree di stoccaggio" (ns. prot. n° 0029847/2018 del 12/7/2018).
- ✓ la gestione dell'attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, rumore, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.

Al fine della gestione dei liquidi infiammabili, nonché di altri liquidi che sono configurabili, ai sensi del DPR n° 151/2011 quale attività soggetta al controllo dei VV.FF., la ditta dovrà provvedere alle richieste delle autorizzazioni di legge ed alla predisposizione di presidi di protezione così come richiesta dalla normativa vigente in materia.

#### **In materia di Acustica:**

Per la matrice rumore, sulla base di quanto prescritto dalla L.R. n° 23 del 17/7/2007, art. 4, comma 7, la ditta dovrà effettuare un monitoraggio fonometrico post operam, con l'impianto in piena attività, che verifichi l'effettivo rispetto dei valori limite applicabili da parte delle emissioni sonore della Ditta (L. 447/1995); tale monitoraggio andrà effettuato nei periodi di punte delle emissioni sonore;

- ✓ le risultanze del monitoraggio, eventualmente corredato del progetto delle opere di bonifica acustica (qualora risultassero necessarie a seguito del mancato rispetto dei limiti), dovranno essere trasmesse allo scrivente Distretto per le conseguenti valutazioni di competenza;
- ✓ al momento dell'approvazione della Classificazione Acustica del Comune di Miglianico, la Ditta dovrà prontamente adeguarsi al rispetto dei valori limite di emissione ed immissione stabiliti dalla Classificazione stessa.
- ✓ Il Distretto si riserva di trasmettere a codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti, una volta acquisita la valutazione il parere con eventuali prescrizioni relativa alla valutazione della matrice **acustica**.





**In materia di suolo e sottosuolo ed acque sotterranee:**

- ✓ dovrà essere caratterizzata la qualità chimica delle matrici acqua sotterranea e suolo/sottosuolo, al fine di avere un quadro dello stato chimico-ambientale ante-operam. La lista degli analiti da ricercare, dovrà comprendere tutti i parametri dichiarati dalla Ditta stessa e riportati nella seguente Tabella:

<b>ANALITI</b>	<b>SUOLO SOTTOSUOLO</b>	<b>ACQUE SOTTERRANEE</b>
<b>Alluminio</b>	X	X
<b>Antimonio</b>	X	X
<b>Argento</b>	X	X
<b>Arsenico</b>	X	X
<b>Berillio</b>	X	X
<b>Cadmio</b>	X	X
<b>Cobalto</b>	X	X
<b>Cromo totale</b>	X	X
<b>Cromo VI</b>	X	X
<b>Ferro</b>	X	X
<b>Mercurio</b>	X	X
<b>Nichel</b>	X	X
<b>Piombo</b>	X	X
<b>Rame</b>	X	X
<b>Selenio</b>	X	X
<b>Stagno</b>	X	X
<b>Manganese</b>	X	X
<b>Tallio</b>	X	X
<b>Vanadio</b>	X	X
<b>Zinco</b>	X	X
<b>Composti Organici Aromatici</b>	X	X
<b>IPA</b>	X	X
<b>Alifatici Clorurati Cancerogeni</b>	X	X
<b>Alifatici Clorurati non Cancerogeni</b>	X	X
<b>Alifatici Alogenati Cancerogeni</b>	X	X
<b>Fenoli e Clorofenoli</b>	X	X
<b>Idrocarburi</b>	X	X

Le analisi di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere ripetute con cadenza triennale e le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse a questo Distretto per le valutazioni di competenza.



### **In materia di emissioni:**

Per il progetto in esame vengono previste le Migliori Tecnologie Disponibili al fine di contenere le emissioni provenienti dall'area di lavorazione e pertanto si esprime, per quanto di competenza, **parere tecnico favorevole**, con riferimento al QRE allegato alla pag. 79 della relazione tecnica generale – progetto definitivo, datata luglio 2015.

Vengano osservate le seguenti prescrizioni:

1. **venga installato un sistema di compartimentazione e confinamento completo dell'area pertinente alla cappa di aspirazione**, ove veniva previsto un *"muro in laterizio o altro idoneo materiale avente altezza pari a 2,80 m"*;
2. dalla data della messa in esercizio del punto di emissione **E1**, che dovrà essere comunicata nei termini previsti, dovranno trascorrere non oltre trenta giorni al termine dei quali dovranno effettuarsi, in un arco temporale di dieci giorni, due campionamenti alle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio ed in date non consecutive; le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse agli Enti preposti entro quindici giorni dalla loro redazione finale;
3. frequenza autocontrolli **annuale** per il punto denominato **E1**;
4. L'azienda dovrà essere dotata di apposito registro vidimato su cui riportare le risultanze analitiche relative agli autocontrolli effettuati. Dovrà dotarsi di analogo registro ove riportare le date degli interventi di manutenzione degli impianti di abbattimento delle emissioni unitamente alle date degli interventi di pulizia e manutenzione degli impianti e delle aree di lavorazione, da effettuare al fine dell'abbattimento delle emissioni diffuse;
5. il punto di misura per il campionamento delle emissioni deve essere adeguato a quanto previsto dalle norme UNI, sia per il numero di tronchetti presenti che per quanto attiene il numero di diametri a monte e a valle dal punto di misura. Come previsto dalle norme tecniche di riferimento, qualora non sia possibile adeguare il punto di campionamento per quanto riguarda i numeri di diametri a monte ed a valle, sarà necessario dimostrare l'equivalenza della misura nelle condizioni riscontrate rispetto a quelle stabilite dalla norma;
6. il punto di misura e le aree destinate alle operazioni di campionamento dovranno essere resi accessibili in sicurezza ai sensi di quanto stabilito dal D.Lvo 81/08 e secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 15259:2008 mediante l'ausilio di strutture fisse dedicate. In casi particolari potranno essere ammesse anche strutture mobili e/o carrelli elevatori che abbiano le caratteristiche tecniche previste dal citato Decreto e dalla norma di cui sopra.

In merito alle emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di stoccaggio e movimentazione di materiale in ingresso e in uscita, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo potranno risultare utili, indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..





Inoltre, le vie di accesso all'impianto e le aree all'interno della Piattaforma, dove generalmente si avrà un flusso regolare di veicoli, dovranno, altresì, essere tenute pulite da materiali polverulenti;

Dovrà essere predisposta una barriera arborea - arbustiva lungo il perimetro dell'area interessata dalla realizzazione della Piattaforma (area stoccaggio rifiuti in cassoni e zona parcheggio auto), costituita da essenze autoctone. Dalla messa a dimora di tale barriera, dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria per 5 anni, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

### **In materia di scarichi idrici:**

la gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010. Ogni configurazione di smaltimento degli scarichi idrici (con particolare riferimento alle acque di prima pioggia che, secondo il presente Progetto, saranno convogliate, previa depurazione, al collettore fognario a servizio dell'area industriale), diversa da quella presentata, dovrà essere comunicata ed opportunamente valutata dagli Enti competenti;

1. Si prescrive inoltre, di effettuare il **controllo** degli scarichi (prima pioggia, seconda pioggia) per la verifica dell'efficienza del sistema di gestione delle acque con frequenza annuale da ogni pozzetto di ispezione di riferimento (rispetto dei limiti stabiliti dalla Tab. 3 All.5 Parte terza del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. per gli scarichi in fognatura comunale) e di trasmettere copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente.
2. L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto agli interventi manutentivi ordinari e/o straordinari previsti dal libretto di uso e manutenzione al fine di garantire il corretto esercizio del medesimo. Qualora si verificassero delle fermate relative al sistema di depurazione le acque di prima e seconda pioggia dovranno essere smaltire come rifiuti in impianti terzi all'uopo autorizzati.
3. Tutti i capannoni dovranno essere provvisti di pluviali per la raccolta delle acque meteoriche. Tali acque dovranno essere convogliate nel canale/fosso attiguo ed all'esterno l'impianto, senza interferenza con altri corpi idrici. Dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione facilmente accessibile per il controllo. La ditta dovrà inoltrare comunicazione all'Ente preposto relativa allo scarico delle suddette acque.
4. i pozzetti di ispezione e campionamento degli scarichi idrici dovranno risultare sempre accessibili ed idonei ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.

§§§§§§§§§§§§



Poiché nell'impianto vengono gestiti rifiuti pericolosi assoggettabili alla normativa per il trasporto delle merci pericolose (ADR), la ditta dovrà attenersi alla stessa normativa ADR per le fasi di carico e scarico e trattandosi uno stoccaggio temporaneo, dovrà garantire l'integrità degli imballi. A tal riguardo, prima del conferimento dei rifiuti a ditte terze, la ditta dovrà verificare che gli imballi ADR siano ancora conformi alla normativa relativa al trasporto dei rifiuti pericolosi.

In generale:

- 1) la gestione dell'impianto dovrà rispettare le norme vigenti in materia di Tutela dell'Ambiente in conformità ai principi generali di cui all'Art. 178 del Decreto Legislativo n° 152 del 3 Aprile 2006 e ss.mm.ii;
- 2) la gestione dei rifiuti conferiti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento del rifiuto stesso;
- 3) dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa. Di detta formazione se ne dovrà tenere in evidenza, anche nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii.;
- 4) ai fini della tutela della qualità dell'aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'insediamento produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona;
- 5) il gestore dell'impianto, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati;
- 6) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta dovrà accertarsi della natura dei rifiuti che verranno conferiti e maggior riguardo rispetto alla destinazione finale che la ditta intende attribuirli, avvalendosi ove necessario di analisi di caratterizzazione chimico - fisico (ad esempio per i rifiuti da destinare a smaltimento in discarica dove ci si dovrà attenere alla normativa DM Ambiente 27/9/2010 e ss.mm.ii.). Il responsabile tecnico dell'impianto prima dell'accettazione dei rifiuti dovrà verificare se vi sono le condizioni di sicurezza nell'impianto nell'accettazione dei rifiuti nell'impianto relativamente alla





incompatibilità dei rifiuti rispetto a quelli già presenti in relazione anche agli spazi di stoccaggio.

- 7)** i rifiuti conferiti all'impianto dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio, oppure all'interno dei cassoni posti in zone distinte dell'insediamento;
- 8)** il quantitativo annuo di rifiuto da trattare presso l'impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla Ditta riportate nella tabella (foto 6) e pari ad una potenzialità annua di 5.700 tonnellate e per la capacità istantanea di stoccaggio di 472 tonnellate.
- 9)** l'impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento;
- 10)** la Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera delle aree di transito e dei piazzali in genere;
- 11)** dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti;
- 12)** le caditoie e le griglie di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque;
- 13)** le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti (in ingresso e prodotti) stoccati, nonché della caratteristica prevista per i composti pericolosi previsti dalla normativa vigente;
- 14)** la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 15)** tutti i contenitori fissi e mobili destinati allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto;
- 16)** ai fini dello stoccaggio dei rifiuti liquidi o che possono avere parti liquide nelle apposite scaffalature si dovrà prevedere al di sotto delle scaffalature stesse, idonei bacini di contenimento dimensionato in modo tale da raccogliere almeno 1/3 della volumetria sopra depositata. Risulta evidente che nello stesso scaffale in linea verticale non potranno essere stoccati rifiuti incompatibili ciò per evitare che in caso di fuoriuscite accidentali si creino pregiudizi per l'ambiente e la sicurezza. Altresì si dovrà porre attenzione che i rifiuti stessi depositati non producano vapori o aerosol che possono investire rifiuti incompatibili ivi depositati;



- 17) nella zona destinata allo stoccaggio dei cassoni e scarrabili, gli stessi, opportunamente dotati di sistemi di copertura, dovranno essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- 18) Dovrà essere effettuata la **sorveglianza radiometrica** sui materiali/rottami ferrosi prevista dall'art. 157, comma 2, del D Lgs.230/1995.
- 19) gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sempre sgomberi in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso;
- 20) i tempi di stoccaggio dovranno essere conformi a quanto riportato nel D.Lgs. n° 36/2003 ovvero 3 anni per i rifiuti destinati a recupero e 1 anno per i rifiuti destinati a smaltimento per i rifiuti solidi. Tali tempi di stoccaggio, al fine di perseguire ugual protezione dell'ambiente, dovranno essere rispettati anche per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. Tuttavia tale termine potrà essere più restrittivo qualora i rifiuti stessi nella fase di stoccaggio subiscano trasformazioni chimico-fisiche tale da trasformare il rifiuto stesso. Nel caso in cui, per ragioni tecniche od operative, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere avanzata istanza di una specifica deroga all'autorità competente, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e dovrà essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori;
- 21) dovrà essere data immediata comunicazione agli organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuto, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso è inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
- 22) eventuale rifiuto conferito in impianto che, successivamente all'accettazione, sia identificato come non conforme, dovrà essere stoccato separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovrà essere indicato il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità;





- 23)** la Ditta dovrà, inoltre, dotarsi di un'area di "emergenza", dedicata ad eventuali parti, del carico del rifiuto conferito, non conformi (rifiuti pericolosi) risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo del rifiuto per il trasporto in impianto. Tale area, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti pericolosi. La stessa area, in quanto di emergenza, dovrà essere di dimensioni contenute, realizzata al coperto e dotata degli opportuni sistemi di sicurezza (es. bacino di contenimento). In prossimità della stessa dovranno essere sempre presenti un numero idoneo di presidi di sicurezza (ad es. estintori e di materiale assorbente). Il rifiuto pericoloso non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato;
- 24)** sino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il Registro di Carico e Scarico di cui all'Art. 190 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.l., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio a destinazione riguardante ogni singola partita di rifiuto avviato al recupero o smaltimento, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta;
- 25)** dovrà essere tempestivamente comunicata all'autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'impianto;
- 26)** dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all'Impianto da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel Deposito; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico;
- 27)** dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto;
- 28)** per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui al progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti, previa preliminare valutazione da parte dell'Ufficio V.I.A..;
- 29)** in caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente. In particolare, Al termine della vita utile dell'Impianto,



avverrà la dismissione dello stesso e il recupero del sito per le future destinazioni. La prima operazione della fase di post-chiusura riguarderà la rimozione ed il conferimento, a terzi autorizzati, dei rifiuti presenti nel complesso impiantistico; successivamente si provvederà alla chiusura ed igienizzazione di piazzali, aree interne, linee di drenaggio, caditoie e fognature, svuotamento vasche e bacini di accumulo. Nella fase seguente si darà avvio alle opere di dismissione e smantellamento delle scaffalature, strutture ed apparecchiature elettromeccaniche presenti in Impianto. Qualora i dispositivi dovessero essere ancora in efficienza, essi potranno essere ulteriormente utilizzati in altri impianti simili; in caso contrario, saranno smantellati ed avviati a recupero/smaltimento. Il capannone industriale e le altre strutture civili, se non riconvertite, verranno demolite e smaltite;

- 30)** per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale;
- 31)** Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

*Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.*

Il Dirigente  
Dott. Chim. Roberto COCCO

